



Ministero dell' Ambiente

e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID_VIP 7766] Istruttoria VIA – 1388 - Progetto Definitivo - "Progetto per la realizzazione della rete idrica dell'abitato di Castellaneta e potenziamento del serbatoio", Proponente Acquedotto Pugliese S.p.a..
Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate:

Aspetti progettuali

1. motivare la mancanza delle verifiche statiche per le tubazioni degli interventi di progetto sulla rete di distribuzione;
2. in merito alle verifiche idrauliche delle interferenze tra gli interventi in progetto e i corpi idrici dell'area in studio, si ritiene necessario fornire tali verifiche per tutte le interferenze e considerare l'attuale pianificazione vigente (PGRA);
3. relativamente alle attività di cantiere fornire una relazione di cantierizzazione con i relativi elaborati specifici nel quale indicare le fasi di cantiere e le lavorazioni previste, le tempistiche di attuazione (cronoprogramma), le aree occupate dalle attività di cantiere, le operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento, il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali, le risorse naturali impiegate (acqua, territorio, suolo e biodiversità), la quantità e tipologia di rifiuti prodotti dalle lavorazioni, i mezzi e i macchinari usati e delle relative caratteristiche, le movimentazioni da e per i cantieri, le modalità di gestione del cantiere e le misure di sicurezza adottate, la gestione delle acque di cantiere, il ripristino delle aree a fine lavorazioni, le necessarie attività di cantiere per la demolizione o smantellamento, le modalità di smaltimento e/o di riutilizzo e/o di recupero dei materiali;
4. integrare e aggiornare, laddove necessario, la relazione geotecnica alle NTC 2018;

Aspetti ambientali

5. relativamente all'analisi dello *stato dell'ambiente*:
 - a. Acque superficiali:
 - i. analizzare, ai fini della caratterizzazione delle aree a pericolosità/rischio idraulico, la cartografia derivante da Piano gestione del Rischio alluvioni dell'Appennino Meridionale approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016 (DPCM 27/10/2017).
 - ii. per quanto riguarda la caratterizzazione quali – quantitativa dei corpi idrici dell'area oggetto di studio, considerare le informazioni contenute nell'aggiornamento del PTA

2015-2021, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 o eventuali informazioni reperibili presso il Consorzio di Bonifica competente;

- b. Suolo:
 - i. riportare la presenza o meno di pedositi nell'area di interesse;
 - ii. riportare la legenda della figura 54 dell'uso del suolo;
 - iii. riportare nel dettaglio le classi di capacità del suolo interessate dal presente progetto;
- 6. relativamente alla stima degli impatti per la *fase di cantiere*:
 - a. produrre una cartografia in scala adeguata con l'individuazione dei ricettori sensibili;
 - b. Atmosfera: fornire la stima delle emissioni di tutti i mezzi utilizzati (emissione allo scarico degli autocarri e delle macchine operatrici) e la stima delle emissioni di polveri prodotte dalle attività cantieristiche (movimentazione terra, transito dei mezzi su strada sterrata, ecc.);
 - c. Rumore:
 - i. per una migliore comprensione dell'elaborato "T.07 – Valutazione Previsionale Impatto Acustico" si richiede una descrizione più dettagliata circa il modello di calcolo proposto e i risultati riportati nella tabella riassuntiva di pag. 22. La cartografia riportata risulta essere sintetica e carente di dettagli che ne semplificano la comprensione come, per esempio, distanze tra sorgente e ricettore, buffer dei limiti considerati, indicazione del tracciato previsto;
 - ii. integrare la documentazione con la valutazione del criterio differenziale nei vari scenari ipotizzati, evidenziandone i risultati qualora questo non sia verificato, secondo i limiti previsti da normativa. Si richiede inoltre la verifica dei limiti di emissione presso i ricettori maggiormente esposti;
 - iii. integrare la valutazione previsionale di impatto acustico per quanto riguarda gli effetti del rumore generato dal traffico veicolare indotto dalle attività di cantiere; in particolar modo nelle zone del centro cittadino / residenziale che, per caratteristiche dell'infrastruttura stradale e della vicinanza/sensibilità dei ricettori, risultano maggiormente significativi;
 - d. Vibrazioni: si richiede una valutazione previsionale (almeno di massima) riguardante gli effetti e gli interventi di mitigazione a tutela dei ricettori maggiormente esposti e degli edifici di maggior sensibilità/ interesse storico potenzialmente a rischio;
 - e. Suolo: riportare una tabella con i valori stimati di consumo di suolo (in termini di superficie e volume) distinti nelle diverse fasi del progetto e come consumo reversibile e/o permanente ottenuto e valutato anche in relazione alle classi di uso del suolo;
- 7. relativamente alla stima degli impatti prodotti nella *fase di esercizio*:
 - a. Biodiversità: descrivere le caratteristiche tecniche dei corpi illuminanti, posizionamento e orientamento dei fasci luminosi e, di conseguenza, il relativo eventuale impatto in termini di inquinamento luminoso dell'agroecosistema ove è localizzata l'area di sedime del Serbatoio in progetto e adiacente alle ZPS/ZSC IT9130007 e IBA139;
- 8. Relativamente alle mitigazioni:
 - a. Suolo: specificare le azioni messe in programma per la mitigazione dello scotico e scavo, come definire quindi le modalità di stoccaggio e ripristino del suolo asportato, seguendo la stratigrafia originaria;
- 9. Relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo:
 - a. la descrizione delle modalità di scavo non consente di individuarne in maniera univoca la successiva gestione. Nello specifico occorre chiarire in maniera puntuale, attesa l'estensione delle opere da realizzare, come avviene la movimentazione del materiale ed indicare, anche su supporto grafico, le aree di scavo, di deposito e di utilizzo lungo l'intero tracciato di

realizzazione delle opere. Si ricorda infatti che ai fini dell'esclusione dal campo di applicazione della disciplina sui rifiuti il suolo scavato, conforme ai criteri di cui all'articolo 185, comma 1 lettera c) del d.lgs n.152/2006, deve essere utilizzato nello stesso sito in cui è stato escavato. Il Proponente al paragrafo 2.2 dichiara che *“Le terre e rocce da scavo verranno movimentate all'interno del sito di scavo e, prima dell'invio al sito di utilizzo, verranno inviate al sito prescelto di deposito temporaneo.”* Si chiede di chiarire cosa si intenda per sito di utilizzo e sito di deposito temporaneo. Le due fattispecie rimandano infatti alla gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, ovvero come rifiuti;

- b. Nel capitolo 3, recante l'inquadramento ambientale del sito, si dichiara che dalle analisi chimiche eseguite sui campioni di suolo prelevati a seguito di campagna geognostica risulta che gli inquinanti analizzati sono tutti conformi al d.lgs. 152/06 parte IV, titolo V allegato 5, Tab.1 Col. B. Viceversa, ad eccezione dei campioni S1-C1A e S1-C2A, in tutti gli altri campioni il valore riscontrato per gli idrocarburi pesanti C>12 supera il limite di concentrazione per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Si ritiene sia necessario chiarire come saranno gestiti i suoli scavati in corrispondenza di tali superamenti;
- c. Per quanto attiene alla proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo e in particolare al numero di punti di indagine, si ricorda che l'Allegato 2 al DPR n. 120/2017 reca indicazioni sulla densità dei punti di indagine in funzione della tipologia di opera: *“Nel caso di opere infrastrutturali lineari il campionamento è effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato ...omissis....; in ogni caso è effettuato un campionamento ad ogni variazione significativa di litologia”*. È necessario fornire un'integrazione in ordine al numero di punti di indagine relativi agli interventi sulla rete urbana (pagina 40 dell'elaborato di progetto), in quanto il Proponente ha effettuato il calcolo considerando l'area di 12.000 mq. Tale calcolo, al contrario, deve essere effettuato seguendo il criterio per le opere lineari sopra descritto, anche al fine di verificare la presenza di eventuali riporti;
- d. Poiché al paragrafo 3.3 dell'elaborato è specificato che parte delle opere si sviluppano su aree incolte o coltivate a seminativo, si ritiene che per i campioni prelevati in corrispondenza delle stesse, il set di parametri analitici proposto debba essere integrato con la ricerca di fitofarmaci;
- e. Sulle matrici materiali di riporto, oltre alla conformità al test di cessione, è necessario verificare la conformità alle CSC con riferimento alle colonne A e B dell'Allegato 5 alla Parte Quarta. Titolo V del d.lgs n. 152/2006, in funzione della destinazione d'uso del sito;
- f. Relativamente al calcolo delle volumetrie previste in progetto e in particolare alla stima del volume di materiale riutilizzato in sito, è necessario ricalcolare il bilancio di massa perché i quantitativi riportati al paragrafo 5.1 non corrispondono a quelli scavati, indicati nella prima tabella del capitolo 5. Occorre nuovamente rilevare che nella citata tabella le terre e rocce da scavo sono sempre individuate con codice EER, sia che le stesse siano destinate all'utilizzo in sito ai sensi dell'articolo 24 del DPR n. 120/2017, sia che siano destinate a recupero o smaltimento. Si ricorda inoltre che se la gestione dei materiali scavati avviene attraverso la viabilità pubblica, gli stessi devono essere accompagnati dal documento di trasporto, ovvero dal FIR;
- g. Si rileva infine che, sebbene la gestione dei rifiuti non rientri nell'ambito di definizione del piano preliminare di utilizzo, essi dovranno essere gestiti in accordo con la gerarchia di gestione di cui all'articolo 179 del d.lgs. n.152/2006 privilegiando il riciclaggio ed il recupero rispetto allo smaltimento in discarica.

Si ritiene necessario, inoltre, che la Società proponente fornisca le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

Si richiede che tutta la documentazione integrativa, che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiata in una nuova versione dello SIA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, alla Società proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

Alla Società Acquedotto Pugliese S.p.A.
servizi.tecnici@pec.aqp.it

e p.c. Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC va@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Paesaggio
PEC dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Puglia
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto
protocollo@pec.provincia.ta.it

Al Comune di Castellaneta
comunecastellanetaprotocollo@postecert.it

Alla Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio -
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Il Proponente esegue la verifica statica solo della condotta DN350; sembrerebbe non essere presente quella per le condotte previste dagli altri interventi progettuali. Elementi tecnici per la richiesta di integrazioni • Si ritiene necessario che il Proponente fornisca la verifica statica per tutte le condotte previste dai vari interventi progettuali.